

«PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 27 - Genova 19 settembre- 2012



APPUNTAMENTI

Sabato 22 settembre 2012, ore 17,30 in San Torpete, Piazza San Giorgio, **OMAGGIO AL POETA GIORGIO CAPRONI**. Trio Modigliani - Mauro Loguercio, *Violino* – Angelo Pepicelli, *Violoncello* – Francesco Pepicelli, Pianoforte. *Musica e poesia per Giorgio Caproni nel centenario della nascita* - Musiche di L. v. Beethoven, F. Schubert con letture di poesie di Caproni. **Letture di Piera Filippone**.



VENERDI 28 SETTEMBRE, ALLE ORE 18,30 a Roma

presso la **Comunità Cristiana di Base di S. Paolo**,

Via Ostiense, 152/b

Maria Immacolata Maciotti,

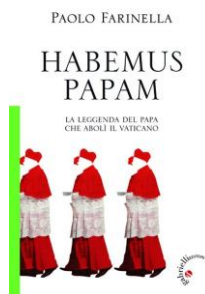
ordinaria di Sociologia del Processi Culturali dell'Università La Sapienza di Roma,

Marco Politi,

giornalista del «Fatto Quotidiano»

e l'Autore, **Paolo Farinella, prete**

presentano il romanzo «Habemus papam. La Legenda del papa che abolì il Vaticano»
(La dott.ssa Maria Cristina Pantone accompagna don Paolo).



1

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2012, ORE 17,30 in San Torpete, Piazza San Giorgio in Genova, conferenza di **Paolo Farinella, prete** «La svolta storica irreversibile del concilio Vaticano II: oggi più che mai». È un invito a quanti sono interessati ad una riflessione a voce alta e forte in occasione del 50° Anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II contro cui si sono scagliate le forze avverse ecclesiastiche e reazionarie. Per chi ama la Chiesa e la Storia è un dovere di riconoscenza.

VENERDI 12 OTTOBRE 2012, ORE 18,00 A TORINO presso la Libreria «COOP» in Piazza Castello 113 presentazione del romanzo «Habemus papam di Paolo Farinella, prete. Con l'autore presentano **Davide Pelanda** della rivista «Tempi di Fraternità». Mi accompagna la dott.ssa Maria Cristina Pantone.

SABATO 20 OTTOBRE 2012, ORE 17,30 JOAQUIN PALOMARES, Violino, *Le partite per violino di Bach* Musiche di J.S. Bach.

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2012, ORE 10,00 FESTA DI TUTTI I SANTI – Messa Concertata eseguita dall'**ACCADEMIA DEI VIRTUOSI** Luca Franco Ferrari, Direttore *Ciclo Sacro-Profano. Contaminazioni, "travestimenti" e citazioni dal Cinquecento a oggi. 1. Il madrigale* Musiche di J. Des Prez.

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2012 ore 20,00 a CAGLIARI presso la Comunità *La Collina* di Don Ettore Cannavera, presentazione del romanzo «Habemus papam di Paolo Farinella, prete. E' presente l'autore con la dott.ssa Maria Cristina Pantone (contatti: Loc S'Otta, 09040 Serdiana CA Tel: 070.743923 -070.742430 e-mail: comunitalacollina@tiscali.it).



Nel sito: <http://www.musicaeculturasantorpete.com/>

Trovate il programma completo della VII edizione (2012-2013)

De «I concerti di San Torpete»



Nel sito: www.paolofarinella.eu/ trovate

Il programma completo della

Scuola di Formazione Politica "Giovanni Ferrara" anno 2012

e la Liturgia di questa domenica e anche quelle di tutto l'anno



OGNI DOMENICA ALLE ORE 10,00 EUCARISTIA IN SAN TORPETE



IL PUS RITORNA ...

di Paolo Farinella, prete

Genova 19-09-2012. – Eravamo rimasti al novembre 2011, quando Mario Monti, *vulgo* il professore della Bocconi, aveva preso il posto di Silvio Berlusconi perché in Europa e nel mondo avevamo perso le facce (tutte). Riconquistata la credibilità perché Monti è un signore a modo, educato e anche cattolico che va a Messa, abbiamo perso su tutti gli altri fronti, perché «professore» ha continuato a distruggere il lavoro e la società civile, conitnuando l'opera di demolizione del Pus e anche peggio. Banche e speculatori ringraziano sentitamente.

Per il resto, il professore aveva due strade davanti. Nella prima poteva scegliere una compagine governativa fatta da persone di altissimo profilo nazionale, donne e uomini ineccepibili, con cui fare un programma di giustizia, lacrime e sangue per i ricchi ed equo per i poveri, pensionati, lavoratori e precari. Con questo programma presentarsi alle camere e, a rete unificate, dire:

2

Signori, questo è il programma che il Paese «tutto» si aspetta: la Costituzione stabilisce che tutti contribuiscano a salvare il Paese secondo le proprie possibilità; tradotto in soldoni significa: chi ha di più paga di più, chi ha di meno paga meno. Abbiate il coraggio di votare contro davanti a tutto il popolo, ma dovete spiegare alla nazione come mai voi avete ridotto l'Italia così, portandola al fallimento; inoltre dovete spiegare come mai mentre tutti affondano, voi continuate a goldere di privilegi immorali che sono inaccettabili anche nel regno delle banane. Da questo programma io non posso spostarmi di una virgola. Sono orgoglioso di chiedervi di votarlo, ma se potessi ne farei a meno perché ho coscienza che siete voi la causa del disastro. Gli ultimi 10 anni di governo di Berlusconi che ha negato sempre la crisi, aggravandola, sono stati decisivi, tragici e ora ci vorranno almeno 50 anni per recuperare il tempo perduto dietro alle sanatorie, alle leggi personali, alla corruzione che ormai dilaga come un'alluvione. Se mi votate contro, andremo subito alle elezioni e io andrò in giro per le piazze d'Italia a declamare nomi, cognomi e ragioni di chi ha rovinato l'Italia. Da questo momento, sono aboliti tutti i privilegi e ogni capitolo di spesa deve essere approvato personalmente dal presidente del consiglio dei ministri. Neppure un centesimo deve uscire dalle casse dello Stato, cioè dei cittadini, senza essere giustificato e controfirmato. Allegato al mio discorso d'investitura vi sono una serie di leggi che fanno parte integrante della fiducia che voi votate al governo. In sintesi esse riguardano: abolizione dle segreto di Stato sulla trattativa tra Stato e mafia; abolizione della legge che abolì il falso in bilancio; abolizione delle leggi con qualsiasi «lodo» a favore di qualcuno e a danno di molti; legge sulla corruzione; legge sulla decadenza di chiunque da qualsiasi carica pubblica se accusato di malversazione, danni patrimoniali, legge a proprio favore, collusione con la malavita organizzata, truffe e sperpero di denaro pubblico, autonomia totale e assoluta della Rai, ecc. ecc. ecc.

La seconda strada era quella di mettere su un governicchio concordato col «manuale Cencelli», mai abrogato, con i partiti che hanno rovinato economia e nazione; andare in parlamento e trattare dalla mattina alla sera leggi, leggine, interessi, manovre, carriere, veti incrociati con chi ha tutto l'interesse che non faccia nulla di serio. In una parola la seconda via era quella di fare «il cameriere» a Berlusconi che, come puparo, avrebbe tirato le fila da dietro le quinte, tra un *lifting* e una dieta in Kenia. Il professore della Bocconi ha scelto la seconda strada, diventando complice del degrado e dell'assassinio di massa di tre quarti della popolazione. Il tempo trascorso fino ad ora è stato necessario perché il pus si trasformasse in cancrena purulenta. E' avvenuto.

Il pus Berlusconi è tornato, senza rughe e occhiaie, senza pancia, con dentiera a tutto riso, più fresco che mai, dopo la cura keniota. Torna da Venezia come novello fornarino all'arrembaggio dell'Italia con le scemenze che fanno presa sui suoi sottoposti, quelli cioè a cui manca del tutto il cervello, ma che di lui si servono per delinquere impunemente. Bisogna prendere atto che molti poveri, che devono a lui il loro stato di miseria, gli credono e lo aspettano come un Messia. Si dice che la nave da crociera era affollata come non mai pur di vederlo. Ci sarà mai speranza per l'Italia! Io ne dubito. Costui ha avuto il coraggio di dire che l'Italia ha bisogno di una «guida sicura» che sarebbe lui, come se non fosse stato cacciato a calci nel sedere per incapacità e incompetenza; che la colpa è dell'Europa e della Merkel e che lui abolirà l'Imu e tutte le tasse, sdradicherà i comunisti dal suolo patrio, salvando così i bambini dai due anni in giù; ha provato a mettere le mani su La7 per equilibrare l'informazione in mano ai «rossi». Non c'è riuscito, ma non si sa mai.

Il dramma non è lui, ma quel 20% (o forse più) che ancora pensa che lui sia un politico o un uomo di Stato: mi chiedo quale castigo di Dio è piombato sull'Italia se 15 anni di governo fallimentare su tutto non sono stati sufficienti a fare vedere chi è il debosciato e come ha fatto marcire ogni cosa che toccava. La gerarchia cattolica è stata per quasi un ventennio in stato di over dose, nel nirvana dell'alienazione, avendo assunto sostanze stupefacenti condite con acqua benedetta, sostenendolo colpevolmente e tancendo, quando c'era da gridare a sguarciagola, cioè giorno per giorno.

E' tornato il pus e noi dobbiamo ancora sopportarlo sia che si presenti alle elezioni, sia che non si presenti. Anche la regina d'Inghilterra lo ha definito «guardone» e lo aspetta al varco per strappargli

la maschera di latta, ricoperta di cerume e avorio africano. Ecco l'uomo: accusava la stampa di sciacallaggio quando fotografava lui, ora che la «sua» stampa fotografa le nudità della reginetta ereditiera inglese, parla di «libertà di stampa». Ha il coraggio di citare anche la Bibbia: «C'è un tempo per parlare e un tempo per tacere» (Sir 3,7), senza rendersi conto che lui conosce solo il primo tempo, mentre quello per tacere non sa nemmeno dove sia scritto. Qualcuno dovrebbe ricordargli che c'è anche un tempo per vivere e uno per morire e quando morirà lui non sarà mai troppo tardi.

... RITORNA ANCHE SE SI CHIAMA RENZI

di Paolo Farinella, prete

Genova 19-09-2012. – In una delle sue comparsate veneziane, il pus B.S. ha detto che «Renzi è dei nostri», per essere più precisi ha detto che «porta avanti le nostre idee con le insegne Pd». E' *l'imprimatur* definitivo. Capisco che il pus abbia tutto l'interesse a scompisciare le primarie e giocare alla rinfusa, ma le sue parole sono sincere perché esprimono la realtà: Renzi è il Berlusconi con tessera del Pd. Se questo partito ne è contento, affarucci suoi.

Lo scopo della sortita di Berlusconi-pus è evidente: lui vuole che Bersani vinca le primarie. Con lui, la gara elettorale sarà *vecchio* con *vecchio*, anche se il Pus è molto più vecchio, ma qui «vecchio» è una *categoria trascendentale* che non ha nulla da vedere con l'età anagrafica. In questo senso, Renzi è giovane anagraficamente, l'unico pregio a cui può aspirare, sebbene per poco, perché la giovinezza è una malattia che passa presto con gli anni. In senso trascendentale, Renzi è il «vecchio» ancestrale, colui che scansa le coerenze tra «sinistra» e «destra», tra «antifascista» e «fascista» per rifugiarsi nell'utero berlusconiano del «giovane è bello» anche se decrepito oppure del «fare concreto» contrapposto a «ideologia».

Ci sono volute un ventennio fascista, una guerra, una guerra partigiana, due ventenni di Dc, un ventennio di Craxi & C., e infine un ventennio scellerato di Berlusconi per concludere in bellezza con Renzi Matteo, berlusconetto della già fu sinistra? No! Grazie! Passo la mano. Costui vuole prendere i voti del Pdl, cioè vuole inquinare del tutto quel residuale che resta di ex sinistra come se non bastasse la dose massiccia di berlusconismo che la sinistra ha ingoiato, rinnegando la sua storia, le sue radici e la sua origine. Se non c'è più differenza tra fascismo e antifascismo, allora noi non siamo in Italia, siamo su Mercurio, anzi sugli anelli di Mercurio in espulsione centrifuga.

Basta Violante e Veltroni e D'Alema a garantire «vita eterna» a Berlusconi, ma se ci si mette anche il Renzi, *l'è finita, hari miei, l'è proprio finita!* L'antifascismo non è voluttuario perché è il fondamento stesso della Repubblica e non si può stare nemmeno morti con Casini e Fini, cioè con i due massimi responsabili, insieme a Berlusconi della distruzione del Paese e del ritorno in grande stile della mafia nel cuore dello Stato. La trattativa di cui quasi tutti, *escluso il Fatto Quotidiano*, non vogliono parlare sta qui: la trattativa è Berlusconi e i suoi sodali che hanno portato in parlamento, mafia, 'ndrangheta e camorra. Come si fa chiedere allo Stato di perseguire la mafia che lo Stato stesso ha trattato alla pari, cedendo terreno, potere e diritti? Dov'è il PCI di Berlinguer? Dov'è la DC di De Gasperi?

Un amico di Firenze mi ha scritto dicendomi che il Renzi ha fatto cose buone a Firenze e che è una testa che pensa. Rispetto tutte le opinioni e non vivo a Firenze, per cui non so cosa abbia fatto. So solo che avendo una carica pubblica con stipendio pubblico, avendo promesso fedeltà al popolo di Firenze per quattro anni, se voleva partecipare alle primarie, onestà morale avrebbe voluto che si fosse dimesso da sindaco. Solo così avrebbe corso il rischio, in caso di perdita, di andarsene a cavar patate. La politica deve essere rischio reale e non finto: finché rischia con i soldi degli altri, Renzi è peggio di Berlusconi che corrompe tutti pur di fare gli affari suoi. Per il tempo che gira l'Italia con il camper, egli non farà il Sindaco di Firenze, ma lo stipendio lo prende lo stesso. Non è lecito! Né a lui né agli altri.

Sono questi i comportamenti che disgustano, oltre al modo di fare politica: non c'è peggior giovane di un vecchio che gioca al giovanilismo e se c'è chi vecchio diventa, non c'è più vecchio di chi lo nasce lo resta per tutta la vita e oltre la morte; e Renzi lo nacque. Se il Pd sceglierà Renzi, sono affari suoi, ma ci rivedremo qui, chi ci sarà, e qualcuno dovrà chiedere scusa.

Bersani, poveretto, prova e riprova, ma non riesce a pettinare alcuna bambola nemmeno col casco e si trova a presentare un bilancio fallimentare: appoggio al governo responsabile di delitti di strage di popolo, sostegno al governo dei licenziamenti, appoggio ai ministri che dichiarano che il lavoro non è un diritto, in combutta con Berlusconi, Casini e Alfano in una maggioranza che diventa sempre più minoranza devastante nel Paese. Come può presentarsi agli elettori con queste colpe imperdonabili? Essi lavorano gratis per ... altri.

Beppe Grillo, infatti, anche se un po' in difficoltà, se ne sta pacioccone pacioccone alle «Setteshell» a prendersi il sole perché - questa volta sì - da destra e sinistra stanno lavorando per lui «con impegno». Nulla di quello che hanno promesso, hanno realizzato; al contrario aumenta la

corruzione e l'occupazione del potere per il potere, come dimostra lo scandalo ultimo del Lazio e la sorpresa della Polverini che, tutta di bianco vestita, come Madonna di routine, cade dal pero e si sorprende che la sua maggioranza dilapida denaro pubblico, mentre taglia servizi e ospedali. Il Pdl è corrotto e i suoi figli cadetti come «er Btman de Anagni» non fanno altro, in piccolo, medio e grande, che quello che il loro signore e padrone, il pus Berlusconi ha sempre fatto e continua a fare in grande. Povera Polverini! Chiede chiarezza! E' fatta! Non è lei che ha approvato il progetto di un niovo palazzo regionale tutto nuovo, dove sono previsti anche appartamenti con doccia per i consiglieri regionali? Vogliono anche risparmiare sull'acqua in casa loro e lavarsi anche a spese del popolo!

Dove è adesso il cardinale Ruini Camillo che nelle elezioni invitò a pranzo Berlusconi e Letta de Casini per fare di tutto per fare vincere le elezioni alla Polverini a danno della Bonino? Dov'è il custode della morale pubblica, non ha nulla da dire? Si gradirebbe anche solo un telegramma con la parola «scusate». Chi ha votato Polverini e il suo sodalizio, come anche chi ha votato Formigone, membro dei «memores Domini» di Cl, cioè consacrato con l'olio della corruzione esistematica, sono complici e còrrei davanti alla coscienza degli Italianoi e anche a Dio, se credono.

Tutta questa gente non ha ancora capito che il Paese non li vuole più! Se ne accorgeranno e allora si sveglieranno dal sonno profondo. Ciechi e sordi sono incapaci anche di pensare una decente legge elettorale che non sia in funzione della loro vittoria immediata, senza alcuna cura di prospettiva per un Paese che, per colpa loro, sta affondando nel baratro del nulla.

Agli elettori, oltre all'indignazione, non resta che difendere la propria capacità di pensare e quindi di agire con coerenza etica, vivendo e comportandosi secondo i criteri che chiedono ai politici: la prima rivoluzione, infatti, comincia col cambiare «mentalità», instaurando nei propri comportamenti quotidiani quello stile che fa la differenza. Se ruboi anche un euro non posso fare la morale a chi ne ruba mille; se evado le tasse non posso pretendere che lo facciano gli altri; se cerco scorciatoie non posso pretendere che altri percorrano le vie più lunghe. Pensare con intelligenza è l'atto rivoluzionario più decisivo in questo momento, senza lasciarsi commuovere dalla giovinezza o dalla vecchiaia, ma valutando persone e programmi con i criteri dell'etica privata e della morale pubblica: è giusto? Non è Giusto? Quali interesse persegue? Perché lo fa? Al suo posto io cosa e come farei?

IN PILLOLE

di Paolo Farinella, prete

Genova 19-09-2012. – Franco Frattini, ex ministro degli esteri che tutti i mondi, abitati e disabitati, dell'universo ci hanno invidiato, è l'unico candidato a segretario generale della Nato per il 2013. Chi aveva pensato che Berlusconi fosse andato via, è accontentato. Se Bersani non trova di meglio, è tempo che si spari con la pistola ad acqua. Oppure, viene da chiedersi: cosa c'è dietro, sotto e di lato? Cosa c'è in cambio? Probabilmente è più vera la terza ipotesi: il Pd non se n'è accorto della candidatura e nessuno l'ha avvisato, per cui, in base al noto principio filosofico che *can che dorme non abbaia*, stiamo tutti tranquilli e sereni: Frattini, il ministro «dry», ci difenderà dalle invasioni barbariche di Daria Bignardi. Olè!

Venerdì 14 settembre 2012, andando in Libano, il papa sull'aereo ha detto che «il fondamentalismo è sempre una falsificazione delle religioni perché Dio invita a creare pace nel mondo e compito delle fedi nel modo è creare la pace. Nell'immagine degli altri rispettiamo l'immagine di Dio». Che belle parole! Peccato che ha detto quelle parole, dimenticandosi che il 14 settembre era il 5° anniversario del suo «motu proprio» con cui ha ceduto ai fondamentalisti lefebvriani la natura, l'interpretazione e l'esistenza stessa del concilio Vaticano II, autorizzandoli a celebrare la Messa nel rito tridentino e senza aderire preventivamente allo stesso concilio. Egli in questo modo ha dato un colpo mortale al rinnovamento giovanneo affidato al concilio e una potente spinta al fondamentalismo cattolico che è guerra-fondaio, antimoderno e contro la storia. I lefebvriani sono quelli che vorrebbero costringere tutto il mondo a farsi battezzare sotto pena di morte, staccando la testa a chi si rifiuta, come fece Colombo con gli indigeni, come faceva la gerarchia cattolichicchia nel Medioevo fino al 1870, cioè fino a ieri. Non hanno mai nascosto che i loro modelli di capo di Stato sono sempre stati Franco, il caudillo, e Mussolini perché dichiaravano la religione cattolica come religione di Stato. Siamo proprio in buone mani!

FINE